

IL SETTORE BANCARIO LIBANESE

(redazione: Sonia Folcarelli, novembre 2015)

Il settore bancario libanese (insieme ad immobiliare e costruzioni, servizi e turismo) costituisce uno dei cardini dell'economia del Paese.

IL SISTEMA BANCARIO LIBANESE

Secondo l'Associazione delle Banche Libanesi, il settore bancario locale a fine 2014 contava 71 banche, di cui 55 banche commerciali e 16 banche d'affari e di credito a medio e lungo termine (con 1041 filiali in tutto il Paese).

Tali banche possono essere suddivise in: 8 banche commerciali arabe, 5 banche commerciali straniere (non arabe), 47 banche istituite secondo le legge libanese (SAL) ed a controllo maggioritario libanese e 11 banche libanesi a controllo arabo.

Esistono inoltre 10 uffici di rappresentanza di banche straniere.

Di converso, le banche libanesi sono corrispondenti di 161 banche in 88 Paesi nel mondo e 17 banche libanesi hanno uffici e rami d'impresa in 33 Paesi, dai mercati piu' vicini geograficamente (Paesi del Golfo, Egitto, Giordania, Siria, Iraq) ai Paesi piu' lontani (Australia, USA, Sud America) alle grandi piazze europee (Francia, Belgio, Gran Bretagna).

Principali banche locali:

- Banque Audi
- Byblos Bank
- Banque du Liban e d'Outre-Mer BLOMBank
- Credit Libanais
- Banque de la Mediterranée BankMed
- Banque Libano Française BLF
- Fransabank

Principali banche straniere presenti:

- ABN Amro Bank N.V. (Byblos Bank)
- American Express International Bank
- Arab Bank Limited
- BNPI (Bank of Sharjah attraverso Emirates Lebanon Bank)
- Citibank
- Credit Lyonnais
- HSBC Bank (Ex The British Bank of the Middle East)
- National Bank of Jordan
- National Bank of Kuwait

Banche italiane:

- Intesa Sanpaolo (Ufficio di rappresentanza).

Le consistenti riserve della Banca Centrale, la "Banque du Liban" (BDL), pari a 38 miliardi di dollari a marzo 2015 (dati IMF), rappresentano una garanzia per il Paese e per il suo

sistema finanziario. Il rinnovo, per la terza volta consecutiva, del mandato al Governatore della BDL, Riad Salameh, ha rinsaldato ulteriormente la fiducia nella solidità del sistema bancario libanese e nelle Autorità di vigilanza.

Grazie all'efficace attività della Banca Centrale, (che ha saputo evitare a suo tempo il contagio dalla crisi finanziaria internazionale, mantenendo intatta la fiducia degli ambienti locali, internazionali e della diaspora libanese nella solidità del settore bancario), le banche libanesi hanno registrato negli ultimi anni risultati sorprendenti in termini di depositi di residenti e non residenti e di credito al settore pubblico e privato.

Il settore bancario libanese gode di alti livelli di liquidità, il che consente alle banche commerciali di finanziare le esigenze del governo e, sebbene in misura minore, del settore privato, pur mantenendo una struttura di tassi di interesse stabili. In termini di capitalizzazione, le banche libanesi superano i requisiti richiesti da Basilea III. Le esposizioni delle banche libanesi all'estero sono regolarmente monitorate e valutate da BDL. Il quadro normativo e di vigilanza del settore bancario è in linea con gli standard internazionali.

Il settore ha continuato a registrare nel 2014 una forte crescita (+6.1% dei depositi, +6,6% nell'attivo totale, +2,6% di profitti netti per le banche, +7,4% nei prestiti effettuati).

A fine 2014 il tasso di dollarizzazione dei depositi risultava essere al 65,7%, contro il 66,10% del 2013, il 64,8% del 2012 ed il 65,9% del 2011 (Fonte dati: Banca Audi e BDL).

La solidità delle banche locali dipende anche dalla fiducia che la diaspora libanese continua ad accordare loro, a dispetto della precarietà della situazione politica interna e regionale.

Il sistema si fonda, infatti, in gran parte sulle rimesse della "diaspora libanese" (a fronte di una popolazione stimata di 4,9 milioni di abitanti, vivono all'estero circa 16 milioni di libanesi, in larga misura impegnati nel commercio e nella finanza, fattore che rappresenta una importante fonte d'investimenti e di rimesse per il Libano ed il suo sistema bancario).

La Banca Mondiale ha stimato per il 2014 le rimesse della diaspora pari a circa 8,3 miliardi di dollari (+13,2% rispetto al 2013), ponendo il Paese al 13mo posto al mondo per ammontare delle rimesse.

Se si passa al rapporto Rimesse/PIL, in Libano esso è pari nel 2014 al 18% (in leggero aumento rispetto al 17% del 2013), al tredicesimo posto nel mondo dopo Tagikistan (39,1%), Nepal (31,7%), Kirzakistan (31%), Moldavia (25,3%), Armenia (24,4%), Lesotho (22,2%), Haiti (21,9%), Gambia (21,1%), Liberia (18,6%), Honduras (17,2%), El Salvador (17%) e Samoa (16,8%).

La Banca Centrale Libanese, oltre ad essere Organismo di Vigilanza ed assicurazione della stabilità monetaria (anche attraverso operazioni dirette di mercato), agisce in Libano come vero e proprio **motore propulsore dell'economia**.

In tale ambito essa ha annunciato, nel gennaio 2013, l'adozione di un **pacchetto di finanziamenti ("stimulus package")** per incoraggiare la crescita economica. Il pacchetto ha visto la BDL nel 2014 mettere a disposizione delle banche 800 milioni di dollari (e un altro miliardo di dollari e' stato stanziato per il 2015) ad un interesse dell'1% per progetti a

sostegno dei settori: immobiliare, istruzione, energie rinnovabili, innovazione, ricerca e sviluppo, imprenditorialità, ed altri settori produttivi dell'economia.

Con gli obiettivi di rafforzare l'economia della conoscenza libanese migliorare i risultati in tutti i settori economici, creare opportunità di lavoro, aumentare il PIL pro-capite e garantire lo sviluppo, BDL ha inoltre pubblicato la **Circolare 331** in cui prevede la **concessione alle banche che intendono partecipare al capitale azionario di imprese innovative** (start-up, incubatori/acceleratori di imprese, società di venture capital) di garanzie che coprono fino al 75% dei loro investimenti. Le aziende finanziate devono essere operanti nel settore dell'economia della conoscenza, sostenere lo sviluppo socio-economico, e migliorare le capacità intellettuali e creative e del capitale umano. Per la prima volta in Libano, un importo di circa **400 milioni di dollari** e' stato disponibile per sostenere creatività ed innovazione.

A parte gli interventi della Banca Centrale, in aumento risulta anche l'attività delle singole banche a sostegno delle PMI locali, anche grazie a vari progetti finanziati da donatori multilaterali quali European Investment Bank (EIB) ed IFC (International Finance Corporation), che mirano a **promuovere lo sviluppo dei settori produttivi locali trainati dalle PMI**. In tale contesto, ad esempio, la Banque Libano-Francaise, in collaborazione con UNDP e Mastercard, ha finanziato, ad esempio, un premio annuale di 100 mila dollari per progetti innovativi nel settore protezione dell'ambiente.